



Il fiocco non basta più

Valorizzare, adeguare, migliorare, riqualificare, innovare. Quando sentiamo queste parole o i loro sinonimi, aspettiamoci la fregatura. Perché arriva, stiamo certi che arriva. Queste parole, in bocca a un amministratore pubblico o, più in generale, a chi ci deve qualcosa, hanno una duplice straordinaria potenzialità per chi le pronuncia.

La prima è che sono una sorta di "moto a luogo", nel senso che spostano in avanti il termine: c'è un problema? E che ci vuole? Lo risolveremo, innoveremo, riqualificheremo. Mica subito però, eh! Ci vuole un progetto, una strategia, un tavolo di lavoro, una cabina di regia che valorizzi le competenze dei diversi soggetti, innovando le idee, adeguando le esigenze di tutti, migliorando i rapporti fra le parti per riqualificare la piattaforma comune. La seconda potenzialità di quelle parole è l'effetto "fiocco" o "carta da regalo" (che quasi sempre poi si trasforma in carta da "pacco", ma questo è un altro discorso). C'è un problema (lo stesso di prima)? E che ci vuole? Lo risolveremo, innoveremo, riqualificheremo. In che modo? Partendo dall'involucro. Diamo una lucidatina, cambiamo la carta, mettiamo un bel fiocco e voilà!

Per esempio, come risolviamo il problema dei rifiuti? Non li bruciamo, no: li "termovalorizziamo". Invece che bruciarli in un banale inceneritore, li valorizziamo nell'atmosfera. Prendiamo un inceneritore, lo foderiamo di carta regalo, gli mettiamo un bel fiocco, ed eccolo trasformato in termovalorizzatore. Problema risolto, ci voleva tanto? Altro problema: la class action. Massi, quella seccatura per la quale i consumatori si sono messi in testa che un giorno potrebbero contare di più. Uffa, come la risolviamo? Semplice, valorizzandola, migliorandola, innovandola. Fu il governo Prodi ad introdurla all'inizio del 2008, anche se il provvedimento passò solo perché al momento della votazione un parlamentare di Forza Italia pigliò il bottoncino sbagliato. Poi cambiò il governo e la class action, che sarebbe dovuta entrare in vigore in estate, fu rinviata al gennaio 2009. "La miglioreremo", ci dissero. D'accordo, in fondo che cosa sono sei mesi in più? Però adesso la scadenza è slittata di nuovo: si parla di luglio 2009. "E per migliorarla", ci assicurano. D'accordo, ma che alla fine sia davvero migliore. Perché la carta regalo e i fiocchi non ci bastano più.

■ Roch

La domanda sorge spontanea:

Ci stanno prendendo in giro?

Class Action: ancora un rinvio per la legge che fa paura alle multinazionali

DIRITTI



Cittadini al freddo per una bolletta non ricevuta

Attenzione se le fatture tardano ad arrivare: rischiate di essere perseguiti come morosi, anche se non è colpa vostra

A pagina 3

■ Approvata dal Governo Prodi con la Finanziaria 2008, doveva entrare in vigore l'estate scorsa, poi all'inizio di quest'anno. "Nessuna volontà di eliminarla - aveva dichiarato a giugno il ministro delle Attività produttive Claudio Scajola - Entrerà in vigore il primo gennaio 2009 dopo un attento percorso di revisione con le parti interessate". Promessa non mantenuta: adesso si parla di luglio 2009. Perché tutte queste difficoltà? Forse perché il provvedimento non piace alle aziende. La class action, o azione risarcitoria collettiva, costituirebbe infatti un'importante arma per i consumatori.

A pagina 5

INCHIESTE



Medicine alternative: si del Piemonte

La Regione apre alle terapie non convenzionali: agopuntura, fitoterapia e omeopatia entrano nel Sistema sanitario

A pagina 15

Ma lo "sconto" fiscale sarà rateizzato in cinque anni

Energia: salve le detrazioni



Confermati i benefici per le spese di riqualificazione energetica. Cambiano solo i tempi - A pagina 16

IDEE

Mai buttare il pane raffermo

Può diventare l'ingrediente di piatti appetitosi. Nella nostra consueta rubrica sulla cucina proponiamo tre semplici ricette per utilizzare il pane avanzato. Ogni anno tonnellate di avanzati finiscono nei rifiuti: per riutilizzarli basterebbe un po' di fantasia e di buona volontà. Un dovere morale, ma anche un modo per spendere meno.

A pagina 14

Disabili paralizzati, seconda puntata

"Immobilità" da Nord a Sud

■ Su InformaConsumatori di gennaio abbiamo visto come a Torino il diritto a muoversi per le persone disabili è subordinato a tali e tante variabili da renderlo, in buona sostanza, poco esigibile. Se sono disabile, nessuno mi impedisce di usare i tram e gli autobus, pagando ciò che pagano tutti, ma in realtà non posso salirci e quindi ho bisogno di un servizio specifico che funziona in modo completamente diverso. Intanto perché questo servizio deve stabilire quanto sono disabile, poi perché pretende di decidere, al posto mio, quante volte mi devo muovere, dove devo andare, in che orari e quanto devo pagare in più. Ma come avevamo promesso, proviamo a vedere se l'erba del vicino è più verde di quella di Torino.

Alle pagine 10 e 11

Che cos'è il danno esistenziale

È riconosciuto dalla legge per chi subisce molestie, truffe o disservizi. La vittima può chiedere di essere risarcita. Ma quando si applica?

A pagina 17

C'è un guasto? La compagnia deve pagare

Non è una "circostanza eccezionale". Se un volo viene cancellato i passeggeri hanno diritto al risarcimento

A pagina 19